



*Prof. Lorenzo Piemonti*

Roma, 2 novembre 2023 - Il prof. Lorenzo Piemonti, Direttore del Diabetes Research Institute di Milano e Primario dell'Unità Operativa Medicina Rigenerativa e dei Trapianti dell'IRCCs Ospedale San Raffaele di Milano, è stato eletto Presidente dell'International Pancreas and Islet Transplantation Association (IPITA) durante il congresso di San Diego.

L'elezione è avvenuta nel corso del congresso congiunto IPITA, IXA (International Xenotransplantation Association) e CTRMS (Cell Transplant and Regenerative Medicine Society) che si è svolto a San Diego negli Stati Uniti dal 26 al 29 ottobre. Con quasi 7.000 delegati provenienti da 105 paesi, la The Transplantation Society rappresenta la principale società scientifica mondiale nel campo dei trapianti.

“L'elezione di Lorenzo Piemonti a presidente di IPITA ha due grandi significati” ha dichiarato il prof.

Angelo Avogaro, Presidente SID quando ha appreso la notizia: “Il primo è quello che la sua figura è considerata sicuramente una figura leader di traino per tutta quanta l'attività trapiantistica a livello mondiale e questo è un riconoscimento soprattutto al mondo trapiantologico italiano in particolare quello che si occupa di pancreas e di isole pancreatiche che si è sviluppato in questi anni in Italia. La seconda è che Piemonti è il coordinatore del consiglio scientifico della Società Italiana di Diabetologia e la sua elezione dimostra che la SID ha al suo interno delle professionalità di altissimo livello. Tutta la comunità diabetologica italiana, deve essere orgogliosa di questo riconoscimento che certifica l'eccellenza italiana non solo in campo sanitario ma anche scientifico”.

Il prof. Lorenzo Piemonti ha dichiarato: “È una emozione enorme e sarà un onore servire per i prossimi anni la società in un momento particolarmente entusiasmante per le terapie cellulari del diabete. Credo che prima che un riconoscimento personale sia un riconoscimento a tutta la scuola milanese che da più di 30 anni è impegnata con continuità su questo filone di ricerca. Stiamo assistendo ad una accelerazione importante nei risultati clinici, accelerazione che ci fa cautamente sperare in un futuro concreto dove potremmo forse fare a meno della terapia insulinica”.

Fondata il 27 giugno 1993 ad Amsterdam da pionieri nel campo della terapia cellulare per il diabete, IPITA oggi rappresenta l'organizzazione scientifica di riferimento a livello internazionale per le terapie cellulari avanzate nel trattamento del diabete, con oltre 500 membri provenienti da 38 paesi diversi. Inoltre, è una delle dieci sezioni ufficiali della The Transplantation Society, l'organizzazione internazionale senza scopo di lucro che si dedica ai trapianti di organi e tessuti e promuove la ricerca scientifica, la pratica clinica, l'educazione e l'etica nel settore dei trapianti, in collaborazione ufficiale con l'Organizzazione Mondiale della Sanità.

La terapia sostitutiva con tessuto secernente insulina (trapianto di pancreas o di isole) è l'unica terapia in grado di guarire il diabete di tipo 1 (autoimmune) quando si manifesti nella forma instabile, in cui la terapia sostitutiva con insulina non è in grado di controllare la malattia ed espone a severi episodi di ipoglicemia. Ciò che limita l'utilizzo su larga scala di questa strategia è la bassa disponibilità di pancreas donati e la necessità di tenere il paziente in terapia immunosoppressiva, con i relativi rischi associati. Gli studi clinici in corso utilizzando cellule staminali come tessuto secernente insulina hanno la potenzialità di superare i limiti attuali, ma richiedono ancora conferma.

A San Diego l'Italia ha ottenuto di essere la sede del 19mo congresso mondiale di IPITA che si terrà a Pisa il 15-18 giugno 2025. Il prof. Piemonti ha sottolineato: “Questa vittoria è stato il risultato della collaborazione di tutta la comunità scientifica italiana - siamo stati uniti e abbiamo sostenuto Pisa come sede, proprio perché ospita una scuola trapiantologica e diabetologica di eccellenza internazionale, e rappresenta un ulteriore vanto per l'Italia in questa area di ricerca”.